

CHIGIANA

10^o INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 **TRACCE**

FACTOR

28 LUGLIO 2024
ORE 21, TEATRO DEI RINNOVATI

Ramifications

DANIELE GATTI docente e coordinatore
CONCERTO FINALE DEL CORSO MASTER
LUCIANO ACOCELLA docente
Allievi Chigiani
ORCHESTRA SENZASPINE



FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

György Ligeti

Târnăveni, Romania 1923 – Vienna 2006

Ramifications per 12 archi solisti (1968)

Sukjong Kim (Corea del Sud) direttore

Igor Fëdorovič Stravinskij

San Pietroburgo 1882 – New York 1971

Concerto in mi bemolle maggiore “Dumbarton Oaks” (1937-1938)

Tempo giusto

Allegretto

Con moto

Andrea Alessandrini (Italia) direttore

Maurice Ravel

Ciboure, Francia 1875 – Parigi 1937

Ma Mère l’Oye (1908)

Cinque pezzi infantili per orchestra

ispirati ai racconti di Perrault, di Madame d’Aulnoy e Madame Leprince de Beaumont

Pavane de la belle au bois dormant - Lent

Petit poucet - Très modéré

Laideronnette, impératrice des pagodes - Mouvement de marche

Les entretiens de la belle et de la bête - Mouvement de valse modéré

Le jardin féerique - Lent et grave

Sieva Borzak (Italia / USA) direttore

* * *

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 – Vienna 1827

Coriolano ouverture in do minore op. 62

Allegro con brio

Kai Johannes Polzhofer (Austria / Germania) direttore

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36

I. Adagio molto - Allegro con brio

Giovanni Conti (Italia) direttore

II. Larghetto

Davide Trolton (Italia) direttore

III. Scherzo. Allegro

Sukjong Kim direttore

IV. Allegro molto

Giovanni Conti direttore

A metà degli anni Sessanta, lo stile compositivo di **György Ligeti** subì una variazione: spostandosi dalla densa ragnatela micropolifonica caratteristica di lavori come *Apparitions* e *Atmosphères* composti dopo aver lasciato l'Ungheria nel 1956. In questi brani, infatti, egli integra le linee melodiche in una vasta rete cromatica, nella quale esse perdono la loro individualità. A partire da *Lux Aeterna*, Ligeti adotta una nuova visione, nella quale egli fissa degli intervalli, che vengono sottoposti a un processo di trasformazione graduale da cui risulta una metamorfosi progressiva delle «costellazioni». Questo obiettivo viene perseguito in due modi: in primo luogo, avviene secondo procedure contrappuntistiche, come nel già citato *Lux Aeterna*: l'armonia risulta dalla sovrapposizione lineare delle linee vocali, in cui il contesto musicale è concepito come uno spazio. La seconda tecnica, invece, è un metodo di composizione con complesse formazioni reticolari musicali e viene applicata a brani come *Ramifications* o il Secondo Quartetto per archi.

In ***Ramifications***, l'armonia risulta da un processo per cui gli intervalli si espandono o si contraggono; le parti, dunque, si allontanano e si riavvicinano, raggruppandosi oppure scomponendosi. L'intento è quello di produrre una «musica scordata», un'armonia ipercromatica: metà degli strumenti ad arco è accordata un quarto di tono sopra rispetto agli altri strumenti, al fine di introdurre una discontinuità nel sistema temperato. Il risultato di questa fluttuazione è la sovrapposizione di cluster di molteplici ramificazioni timbriche, in cui l'ascoltatore percepisce un corpo sonoro amorfo, ma in continua espansione nella sua apparente immobilità. Il paradosso, una costante dell'arte di Ligeti, si manifesta anche in questo caso: la multidirezionalità delle trame, rigidamente strutturate, origina un movimento perpetuo senza centro gravitazionale, che si dipana in tutte le direzioni dello spazio. Si percepisce un brulichio costante, un caotico amalgama di suoni

indistinti, risultato dell'estrema razionalità della loro costruzione formale. Dall'impurità del caos, ogni suono si trasforma e diventa altro: l'orecchio percepisce la bellezza di un'ondeggiante e mutevole forma.

Commissionato dalla famiglia Bliss per celebrare l'anniversario del loro matrimonio, **Concerto in mi bemolle maggiore "Dumbarton Oaks"** di **Igor Stravinskij** prende il nome proprio dalla tenuta in Columbia dei committenti. Scritto in origine per orchestra da camera, Stravinskij realizzò anche una versione per due pianoforti, probabilmente anche questa su commissione. Appartenente al cosiddetto periodo neoclassico del compositore, *Dumbarton Oaks* condivide molti punti di contatto con i Concerti brandeburghesi di Bach, particolarmente con il Terzo, di cui riprende la forma in tre movimenti, la struttura – basata sull'alternanza, come nel concerto barocco, tra due gruppi strumentali- combinata a un battito ritmico caratteristico di lavori come la Sagra. Il grazioso primo movimento avvicina delle sezioni vivaci ad altre più riflessive; cuore del brano, l'Allegretto centrale è velato da un fresco umorismo tanto che Alfredo Casella lo paragonò al *Falstaff* di Verdi. Malinconia e gaiezza si alternano nell'ultimo movimento, anch'esso segnato da una costante pulsazione ritmica.

Nell'Europa pervasa dagli ideali della Rivoluzione francese e scossa dalle guerre napoleoniche, la vicenda del generale romano Coriolano offrì a **Ludwig van Beethoven** il soggetto ideale per la sua **Overture Coriolanus**, scritta come intermezzo della tragedia *Coriolanus* di Heinrich Joseph von Collin. Il lavoro, il cui spirito ha molti punti in comune con la Quinta Sinfonia, fu eseguito nel 1807 a Vienna come brano a sé stante, diretta dal compositore in persona presso il palazzo di Lobkowitz, insieme alla Quarta Sinfonia e al Quarto Concerto. La

tragedia di Collin narra la storia di Gneo Marzio che, soprannominato Coriolano dopo aver conquistato la città dei Volsci nel 493 a.C., non riuscendo a farsi eleggere console romano, decise di condurre l'esercito contro l'Urbe per vendicarsi; la madre Veturia e la moglie Volumnia riuscirono a distoglierlo dal suo proposito. Nella versione di Shakespeare, Coriolano viene assassinato dai Volsci; nella tragedia di Collin, il generale sceglie invece di suicidarsi.

La forma sonata si presta perfettamente a esprimere il tremendo contrasto provato dall'eroe romano negli ultimi momenti della sua vita, lacerato tra il desiderio di vendetta e la fedeltà verso la propria patria, rendendo palpabile l'intensità drammatica della pagina del Maestro di Bonn. Appare particolarmente significativa la riflessione di Wagner del 1851, il quale nota come Beethoven abbia concentrato tutta la sua attenzione proprio sul momento faticoso della scelta etica del generale romano, paragonando questa ouverture quasi a una forma pantomimica.

Beethoven coglie, trasfigurandola in musica, l'essenza più intima del dramma di Coriolano.

L'apertura con gli accordi in fortissimo instaura fin da subito un clima di tensione, evidenziato dai ritmi sincopati e dai silenzi espressivi, presagio di un destino fatale, che si scioglie con l'introduzione dell'implorante tema lirico. Nella tragedia Coriolano, tornato fedele al mos maiorum, pone fine alla sua vita; gli archi si spengono sinistramente nel registro grave nel finale dell'Ouverture.

La corrente musicale del Neoclassicismo, risposta al linguaggio tardo-romantico, investì anche Maurice Ravel il quale, a differenza di Stravinskij, crea delle sonorità di sapore classico mediante un linguaggio assolutamente personale, velato da influenza folkloriche dovute alle sue origine basche.

Nel 1910, scrisse una raccolta a quattro mani per i figlioletti di un suo caro amico, Mimi e Jean Godebski ispirandosi alle favole,

interesse che culminerà nell'opera *L'enfant et les sortilèges*, su libretto di Colette.

Di **Ma Mère l'Oye** – titolo che richiama la raccolta di favole di Perrault - Ravel scrisse anche una versione per balletto – cui aggiunse un preludio, quattro interludi e la *Danse du ruet* - e una orchestrale, che ascolteremo questa sera. Il mondo incantato descritto dalla penna di Charles Perrault, di Madame d'Aulnoy e di Madame Leprince de Beaumont viene richiamato dalla sonorità di un'orchestra settecentesca, cui si aggiunge un'arpa e delle percussioni. Armonie magiche e timbri incantati, accuratamente selezionati, dipingono delle composizioni delicatissime, che guidano l'ascoltatore in una favolosa narrazione sonora. Il sonno della Bella Addormentata viene cullato dalla melodia soffusa in modo eolico. La cantilena di Pollicino che insegue le briciole di pane nel bosco, mentre gli uccellini cinguettano, appare invece nel secondo brano, per lasciare posto all'atmosfera misteriosa e orientaleggiante del terzo brano, *Laideronnette, Impératrice des Pagodes*. L'alternanza tra il dolce canto della Bella e il borbottio della Bestia caratterizza il quarto pezzo, che si conclude con la trasformazione della bestia in principe. Infine, ne *Le jardin féérique*, il potere dell'immaginazione viene celebrato in un crescendo sonoro sempre più fantasioso.

“La seconda sinfonia è un orco crasso, un drago trafitto, contorto e slegato che si rifiuta di morire, e sebbene sanguini nel Finale, batte furiosamente con la coda eretta.”

(Recensore nella *Zeitung für die Elegante Welt*, Vienna, maggio 1804.) Beethoven iniziò a comporre la **Sinfonia n. 2** nel 1801 in un periodo di grande produttività e di crescente notorietà dovuta al successo delle sue opere quali la "Sonata al chiaro di luna" e "Le creature di Prometeo". Contemporaneamente insorgono sempre più gravemente i sintomi della sordità, che stava mantenendo segreta e che lo costrinsero gradualmente

ad abbandonare la carriera di esecutore, portandolo inoltre a un affliggente stato depressivo. Testimonianza di questa condizione è pervenuta tramite le confidenze in via epistolare con alcuni stretti amici. Negli stessi scritti Beethoven si ripropone di superare le avversità della malattia concentrandosi sulla composizione, dichiarandosi pronto ad “afferrare il Destino per la gola”.

Lo stile musicale innovativo della Sinfonia n. 2 di Beethoven era significativamente diverso dalla sua Prima Sinfonia e segnava un allontanamento dall'influenza di Haydn e Mozart, introducendo un linguaggio sinfonico più drammatico. Questo cambiamento fu percepito come rivoluzionario da alcuni e barbarico da altri, causando reazioni contrastanti alla sua prima nel 1803.

Il recensore della *Zeitung für die Elegante Welt* notò il nuovo approccio di Beethoven, ma lo paragonò sfavorevolmente alla Prima Sinfonia, ritenendo quest'ultima più leggera e meno forzata. La Seconda Sinfonia di Beethoven, della durata di trentaquattro minuti, presenta molte innovazioni strutturali: un'introduzione insolitamente lunga nel primo movimento, uno scherzo e trio nel terzo movimento invece del tradizionale minuetto e trio, e una coda lunga e complessa nel finale. Le modulazioni tonali inaspettate e l'uso di movimenti verso tonalità distanti risultavano impegnativi per l'ascoltatore dell'epoca. Beethoven utilizza materiali in stile sonata nel secondo movimento, alternando tra una texture di quartetto d'archi e gesti sinfonici energici. L'Europa, nel frattempo, era in subbuglio a causa delle guerre napoleoniche. Beethoven, influenzato dalle idee rivoluzionarie di Napoleone, pur distante dai toni celebrativi della successiva “Eroica” incorporò già in queste pagine elementi di grandiosità celebrativa. Lo stile sinfonico virtuoso continua nel terzo movimento con accenti inaspettati e orchestrazione frammentata, mentre il trio sorprende con forti sforzandi nei fiati.

Ciò che più sconvolgeva i recensori erano gli estremi gestuali: passaggi pianissimo che crescono rapidamente fino a fortissimo, esplosioni tutti che interrompono bruscamente i motivi brillanti e improvvisi cambiamenti emotivi. Questo linguaggio, percepito come violento e sublime, era una novità non ancora vista in un'opera sinfonica.

La critica della *Zeitung für die Elegante Welt* riconobbe la passione esplosiva di Beethoven nella Seconda Sinfonia. Ferdinand Ries, allievo di Beethoven, conferma il carattere eccezionale della sinfonia, ricordando una prova estenuante che rifletteva le difficoltà tecniche dell'opera. Non sorprende quindi che il pubblico dell'epoca trovasse la musica di Beethoven diversa e difficile da assorbire.

Non tutti i recensori presero le distanze dalla Sinfonia n. 2. Una recensione della pubblicazione del 1804 delle parti apparsa nell'*Allgemeine musikalische Zeitung* elogiò la "profondità, potenza e conoscenza artistica del compositore come pochi." Tuttavia, a causa della grande quantità di contenuto musicale e della scrittura sinfonica creativa, il critico suggerì anche che fossero necessari ascolti ripetuti per apprezzare e comprendere correttamente la musica.

Nonostante i problemi personali e le tensioni politiche, la Sinfonia n. 2 di Beethoven mantiene un tono allegro e ottimista, dimostrando la sua determinazione a superare le avversità. Hector Berlioz la descrisse come una sinfonia che "sorride" in ogni sua parte.

Anche se spesso oscurata dalla Prima e dalla Terza Sinfonia, la Seconda è vista come una composizione positiva ed espressiva, anticipando lo stile eroico di Beethoven che emergerà pienamente nella "Eroica". Le innovazioni presenti in questa sinfonia, come i contrasti dinamici, i silenzi improvvisi e i colori orchestrali innovativi, aprirono la strada al nuovo linguaggio sinfonico del XIX secolo.

Daniele Gatti, diplomato in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, è Direttore Musicale dell'Orchestra Mozart, Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e Direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e della Staatskapelle di Dresda. È stato Direttore Musicale del Teatro dell'Opera di Roma e precedentemente ha ricoperto ruoli di prestigio presso altre importanti realtà musicali come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre national de France, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus di Zurigo e la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam. I Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, i Münchner Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e l'Orchestra Filarmonica della Scala sono solo alcune delle rinomate istituzioni sinfoniche con cui collabora. È stato insignito, quale Miglior direttore per il 2004, il 2015 e il 2024 del Premio "Franco Abbati" della critica musicale italiana e nel 2016 ha ricevuto l'onorificenza di Chevalier de la Légion d'honneur della Repubblica Francese, per la sua attività di Direttore musicale dell'Orchestre national de France. Tra i riconoscimenti si ricorda anche quello di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Ha inciso con le etichette Sony Classical, RCO Live e C Major. Daniele Gatti è docente coordinatore del Corso di Direzione d'Orchestra dell'Accademia Chigiana di Siena a partire dal 2016.

Luciano Acocella ha studiato al Conservatorio S. Cecilia di Roma e alla Royal Academy of Music di Copenhagen, perfezionandosi presso l'Accademia Chigiana, l'Accademia di Santa Cecilia e alla Kondrašin Masterclass. È stato premiato ai Concorsi "Prokof'ev" e "Mitropoulos" dando inizio a un'intensa attività, che lo vede dirigere l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo e de Marseille, l'Orchestre du Capitol de Toulouse, St. Petersburg e Moscow Philharmonic, Tokyo Philharmonic, Danish Radio Symphony e l'Orchestra Sinfonica de Galizia, Orchestra della Fenice, del T. Comunale di Bologna, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'ORT, l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra a Sinfonica Siciliana e altre. Nel 2000 il debutto operistico a Copenhagen con The Rape of Lucretia di

Britten, in seguito ha diretto in numerosi teatri in Italia, Germania, Francia, Russia, Corea, Cina, Giappone e USA. Ospite di vari Festival, negli ultimi anni ha svolto gran parte della sua attività al Festival Rossini in Wildbad, dove ha registrato numerosi CD. Dal 2011 al 2014 è stato Direttore Musicale dell'Opera de Rouen Normandie. Da più di 12 anni collabora con France 3 TV al Teatro Antico di Orange. Dal 2022 insegna alla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna. È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2016.

L'Orchestra Senzaspine è nata a Bologna nel 2013 sotto la direzione artistica di Tommaso Ussardi e Matteo Parmeggiani, entrambi compositori e direttori d'orchestra. Oggi la compagine emiliana conta oltre 450 musicisti under 35 e vanta un repertorio di oltre 500 produzioni tra musica classica, sinfonica e operistica. In dieci anni di vita ha collaborato con solisti di fama internazionale, quali E. Dindo, M. Brunello, S. Alberghini, D. Nordio e A. Tifu. Dal 2015 grazie a un bando del Comune di Bologna l'Orchestra ha sede al Mercato Sonato, teatro di un intervento di rigenerazione urbana e culturale unico in Europa. Dal 2021 l'Orchestra Senzaspine è orchestra in residence per i corsi estivi di alto perfezionamento musicale dell'Accademia Chigiana di Siena. Nel 2022 l'Orchestra ha vinto il premio "Filippo Siebancek" nella 42a Edizione del Premio della critica musicale Franco Abbiati, dedicato alle iniziative di particolare significato nell'ambito della didattica musicale e dell'avviamento professionale dei giovani, per i progetti sull'opera accessibile. Nel 2023 fa parte di Bologna Portici Festival - Heritage meets Creativity portando per la prima volta in scena l'Opera collettiva "E Buio Fu"

Ramification

Gruppo I

Daniele Negrini violino I

Pietro Fabris violino III

Leonardo Ricci violino V

Ludovica Pierini violino VII

Elena Caroni viola I

Dylan Baraldi violoncello I

Gruppo II

Alberto Catto violino II

Niccolò Musmeci violino IV

Lorenzo Fallica violino VI

Irene Gentilini viola II

Rebecca Ciogli violoncello II

Simone Terracciano contrabbasso

Dumbarton Oaks

VIOLINI

Daniele Negrini

Niccolò Musmeci

Pietro Fabris

VIOLE

Irene Gentilini

Claudio Carrabino

Giulia Guardenti

VIOLONCELLI

Matteo Bassan

Dylan Baraldi

CONTRABBASSI

Simone Terracciano

Francesco Sciarrini

FLAUTO

Francesco Checchini

CLARINETTO

Mariella Francia

FAGOTTO

Matteo Michelini

CORNI

Mattia Marangon

Federico Brandimarti

Ma Mère l'Oye – Coriolano – Sinfonia n. 2

VIOLINI I

Daniele Negrini
Simone Bannò
Pietro Fabris
Lucrezia Uberto
Daniele Fanfoni
Estefany Maria Meza Caputti
Sonia Breval
Guglielmo Ghidoli
Lia Rusu
Lorenzo Oliviero

VIOLINI II

Niccolò Musmeci
Lorenzo Fallica
Fiamma Flavia Paolucci
Anna Beltrami
Varvara Shatokhina
Maria Robaey
Ismael Huertas Gomez
Ermatilda Sulejmani

VIOLE

Irene Gentilini
Claudio Carrabino
Giulia Guardenti
Cora Bellati
Stefano Lagatta
Luca Cubattoli

VIOLONCELLI

Dylan Baraldi
Matteo Bassan
Matteo Polizzi
Mario Alessandro Astone

CONTRABBASSI

Simone Terracciano
Francesco Sarrini
Mattia Previati

FLAUTI

Annamaria Di Lauro
Francesco Checchini

OBOI

Andrea Centamore
Enrico Paolucci

CLARINETTI

Mariella Francia
Annalisa Meloni

FAGOTTI

Matteo Michelini
Filippo Riccucci
Francesco Pantaneschi (cfg)

CORNI

Mattia Marangon
Federico Brandimarti

TROMBE

Simone Abeni
Marco Trebbi

PERCUSSIONI

Davide Testa (timpano)
Jordi Tagliaferri
Paolo Andreotti
Rosario Bonofiglio

ARPA Martina Nifanta

CELESTA Hiroko Takafuji



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

PROSSIMI CONCERTI

29 LUGLIO

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

LEGENDS - *Tracciati*

FRANCESCO GESUALDI

con la partecipazione di **ROBERTO FABBRICIANI**
e **ANGELO MAGGI**

Musica di A. Clementi, Ligeti, Frescobaldi, Gesualdo da Venosa, Bussotti

30 LUGLIO

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

LEGENDS - *Soñando*

ALESSANDRO CARBONARE / ILYA GRINGOLTS

COSIMA SOULEZ-LARIVIÈRE / MONALDO BRACONI

Musica di Bartók, Ives, Berg, Schönberg, Nono

31 LUGLIO

ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESI, POGGIBONSI

APPUNTAMENTO MUSICALE - *Allievi del corso di Canto*

WILLIAM MATTEUZZI docente

FRANCESCO DE POLI pianoforte

ORE 21.30, ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO

OFF THE WALL - *Beethoven Brahms: Classiche tracce*

ORCHESTRA SENZASPINE / LUCIANO ACOCELLA

Musica di Brahms, Beethoven

1 AGOSTO

ORE 21.15, TEATRO DEI RINNOVATI

LEGENDS - *Memories*

ANDREJ ROSZYK / ETTORE PAGANO

LILYA ZILBERSTEIN

Musica di Haydn, Tchaikovsky

2 AGOSTO

ORE 19.30, FÈLSINA, CASTELNUOVO BERARDENGA

CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE

I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico

Concerto di Viola

ORE 20, CHIESA DI S. FRANCESCO, ASCIANO

OFF THE WALL - *Collegium Vocale Crete Senesi*

ILYA GRINGOLTS / LAWRENCE POWER

NICOLAS ALTSTAEDT

Musica di Martin, Klein, Schönberg, Beethoven

ORE 21.15, GALLERIA CONTINUA, S. GIMIGNANO

TODAY - *A man in a room, Gambling*

Musica di Gavin Bryars. Testi di Juan Muñoz

GIUSEPPE ETTORRE / ANGELO ROMAGNOLI

QUARTETTO NOÛS

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
LUIGI CASOLINO

Grafica e social media
LAURA TASSI

Coordinamento e redazione programmi di sala
ELISABETTA BRAGA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
ILARIA LEONE

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistenti di produzione
MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA



grandi sostenitori



sponsor



in collaborazione con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - ConfIndustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgica Fiorentina.

WWW.CHIGIANA.ORG

